

EDIZIONE PALERMO

LA VERTENZA. Si aggrava la protesta dopo la commessa saltata per lo stabilimento.

Tegole sulla strada, auto in fiamme e sciopero della fame

**Cantieri,
divampa
la rivolta**

Di mezzo c'è il dramma occupazionale, il futuro stesso del cantiere: su un organico di 520 dipendenti, 220 sono in cassa integrazione, 14 a lavoro sulla nave Florio.

Salvo Ricco

●●● Al Cantiere navale esplose la rabbia delle tute blu: occupati gli uffici dell'amministrazione; quattro operai salgono su una gru e annunciano lo sciopero della fame e della sete. E' il quinto giorno di sciopero consecutivo, il più cruento. Tensione e protesta si mischiano: volano tegole dal tetto della sede di via dei Cantieri, rimasta chiusa al traffico nella parte a ridosso dello stabilimento; vengono appiccate le fiamme a un'auto e ad un cassonetto dei rifiuti. L'assemblea dei lavoratori ieri ha deciso la strada della lotta. Alle 8.30, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Calà, Mimmo Milazzo e Antonio Ferro già parlavano con oltre mille tra cantierini e operai dell'indotto. Un unico punto all'ordine del giorno: la mancata acquisizione della commessa della Costa Romantica da parte di Fincantieri. Una notizia anticipata dal *Giorna-*

le di Sicilia, che ha rotto l'equilibrio tra sindacati e azienda. Di mezzo c'è il dramma occupazionale, il futuro stesso del cantiere: su un organico di 520 dipendenti, 220 sono in cassa integrazione, 14 a lavoro sulla nave Florio. L'acquisizione della Costa Romantica doveva essere una passeggiata. Settanta milioni di lavori per la ristrutturazione e la trasformazione, che dovevano servire a far rifiatore lo stabilimento. Costa ha preferito assegnarla a un cantiere privato di Genova. Il parlamentare Beppe Lumia ha presentato una interrogazione al governo: "La vicenda del Cantiere ha dell'incredibile. La continua perdita di commesse è un fatto anomalo che andrebbe seguito con atten-

zione del governo, visto che Fincantieri è controllata dal Ministero dell'Economia".

Ma la frittata ormai è fatta, e di commesse per Palermo nemmeno l'ombra. I bacini invece saranno ristrutturati con i soldi della Regione "Abbiamo fatto la nostra parte - spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, che domani incontrerà l'azienda e i sindacati - . Adesso tocca a Fincantieri portare lavoro". Venerdì c'è anche fissato un incontro con il prefetto, dove forse ci sarà anche l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono. Ieri l'azienda non ha fiutato. Forse i sindacati si aspettavano di più, come lo stesso Calà fa capire: "Fincantieri determini una condizione di mag-

giore serenità tranquillizzando il Cantiere con un carico di lavoro alternativo a quello tolto". Apprensione condivisa anche dalla Uilm: "Siamo preoccupati per il futuro dello stabilimento", dice il leader regionale della Uilm, Silvio Vicari. Sopra la gru c'è il presidio dei sindacalisti della Fim, Uilm e Ugl; negli uffici quelli della Fiom. "Abbiamo proclamato anche lo sciopero della fame e della sete - spiega Nino Clemente della Fim - e non ci muoveremo da qui fino a quando Fincantieri non provvederà ad una redistribuzione dei carichi di lavoro". "Senza una chiara definizione degli ordini, non abbiamo futuro", afferma il segretario provinciale dell'Ugl, Gabriele Specchiarello. (SARR)

QUINTO GIORNO
DI ASTENSIONE DAL
LAVORO. L'APPELLO
DEI SINDACATI

PREVISTO UN
VERTICE DAL
PREFETTO FORSE
CON L'AD BONO